

“L'Islam non è moderato ma molti musulmani sì”

Il filosofo algerino Zanaz: c'è lo scontro di civiltà e noi siamo nel mezzo



C'è un danno collaterale alla guerra portata dai killers nella redazione di Charlie Hebdo ed è la convivenza tra noi e loro, l'occidente e i musulmani occidentali, consueti vicini di casa che, come sognano gli integralisti, iniziano a erigere muri di reciproca diffidenza. Perché mentre la Francia registra le prime rappresaglie contro le moschee, l'inquietudine sale: possiamo coabitare con l'islam, moderato o semplicemente civile, senza guardarci di continuo alle spalle?

Musulmanofobia

«Circa 15 milioni di musulmani vivono in occidente senza ammazzare nessuno» risponde Farid el Asri, docente di islam politico all'università di Rabat e a quella belga di Louvain. Eppure, ammette, anche i fratelli Kouachi si considerano musulmani: «C'è una minoranza di possenti voci salafite che pretende l'interpretazione letterale dei testi e alimenta uno scontro dentro la umma, la comuni-

tà musulmana. Sappiamo tutti che c'è un problema nella definizione dell'identità islamica ma finora si è preferito “lavare i panni sporchi in famiglia”, una sorta di omertà simbolica. Dopo l'11 settembre, per esempio, si diceva che Osama non fosse un vero musulmano e io lì a obiettare che invece nella sua visione lo era eccome e che bisognava interrogarci su come leggesse il Corano. Oggi è il momento dell'outing critico, la maggioranza silenziosa deve accantonare il fastidio di doversi giustificare in quanto musulmani e tirar fuori il problema per costruire un futuro insieme prima che sia tardi».

Islam e democrazia

La domanda da un milione di dollari per l'occidente stanco del relativismo culturale è se è possibile conciliare Corano e democrazia. Il filosofo algerino Hamid Zanaz, autore di «Sfida laica all'islam» (Eleuthera), teme di no: «L'islam dei libri e l'islam come ideologia sono incompatibili con modernità e democrazia ma i

musulmani possono integrarsi a patto di rileggere i testi sacri». Vale a dire che l'islam moderato non esiste ma i musulmani moderati sì? «La comuni-

tà musulmana non è monolitica. Chi è religioso e vive in occidente senza passare alla violenza è moderato. Il problema, sebbene i francesi sappiano distinguere tra musulmano e terrorista, è che ci sarà un prima e un dopo Charlie Hebdo. La gente ha paura dell'islam, è ragionevole. Per quanto l'intelligenza occidentale l'abbia a lungo negato c'è uno scontro di civiltà e vi siamo in mezzo. Ipotizzo da tempo l'ascesa dell'estrema destra grazie all'islam radicale e purtroppo oggi stiamo andando in quella direzione».

Come il Pci con le Br

L'islamista Stefano Allievi suggerisce di leggere quanto sta accadendo nella umma ripensando al Partito Comunista alle prese con le Brigate Rosse, a lungo ritenute «compagni che sbagliano». Dopo l'autocritica di Rossana Rossanda, che nel '78 ammise l'appartenenza delle BR all'«album di famiglia» del Pci, Botteghe Oscure fece quadrato contro il terrorismo. C'è oggi una Rossanda nella comunità musulmana mondiale? L'orientalista belga Felice Dassetto scuote la testa: «Non siamo ancora a quel punto. I giovani fanno un po' di autocritica ma mancano gli intellettuali, in-

tellettuali veri che tornino criticamente alle fonti dell'islam e che, da credenti, parlino una lingua comprensibile ai credenti. Temo però che ci vorranno decenni prima di battere il radicalismo perché le scuole teologiche che dovrebbero formare l'intelligenza non sono all'altezza, tutte finanziate dal Golfo o dai Fratelli Musulmani».

Il giro di boa Charlie Hebdo

Secondo Dassetto la strage di Charlie Hebdo è per i musulmani l'ennesima chance di fare autocritica «evitando d'incolpare le condizioni sociali e di bollare i terroristi come presunti finti musulmani mentre quelli attingono alle fonti islamiche». Lo sarà? Sarà l'11 settembre della umma oltre che della Francia?

Il filosofo francese Abdennour Bidar ha scritto una lettera ai connazionali musulmani pregandoli di ammettere di aver creato un mostro chiamato Stato Islamico e di smettere di rifiutare che quel mostro sia nato dal loro «sbandamento nel collocarsi nella civiltà umana globale». A detta di Bidar, nel negare che i crimini del mostro siano commessi in nome dell'islam e nell'accusare «mediocrementemente» l'occidente i suoi «fratelli» perdono tempo. Il radicalismo invece corre veloce.

Hanno detto

Circa 15 milioni di musulmani vivono in Occidente senza ammazzare nessuno

Farid el Asri
Docente di Islam politico all'università di Rabat

Il radicalismo durerà a lungo perché le scuole teologiche sono finanziate dagli estremisti

Stefano Allievi
Islamista

L'intelligenza occidentale a lungo ha negato lo scontro di civiltà, ma ci siamo nel mezzo

Hamid Zanaz
Filosofo algerino

Evitare di incolpare le condizioni sociali e bollare i terroristi come finti musulmani

Felice Dassetto
Orientalista belga



Sul Web è partita una campagna di musulmani moderati che condanna in modo netto la strage di Parigi

Estrema destra
Tra i moderati è sempre più forte la convinzione che l'ascesa dell'estrema destra è figlia del radicalismo islamico

Salafiti
La minoranza molto organizzata salafita pretende l'interpretazione letterale dei testi sacri e alimenta lo scontro all'interno della comunità musulmana

